

## Stuttgarter Friedenspreis der AnStifter 2013 – Botschafter Elio Menzione

Caro Signor Pieri,

Cara Signora Westermann (Frau Westermann riceve il premio per conto del Signor Mancini, oggi impossibilitato a presenziare),

Gentile Signor Sindaco Wölfle,

Gentile Signor Sindaco Silicani,

Gentile Onorevole Carli,

Gentile Presidenti degli „AnStifter“, Signor Grohmann e Signor Kögel,

Signori e Signore,

Vorrei anzi tutto ringraziare gli organizzatori e tutti coloro che oggi con noi sono qui presenti a Stoccarda per la consegna dei premi della pace a Enrico Pieri e Enio Mancini, sopravvissuti al massacro di Sant’Anna di Stazzema.

Ho ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che era stato invitato ma che purtroppo non può essere oggi con noi, l’incarico di rappresentarlo e di portarvi il suo messaggio di saluto.

Trovo particolarmente significativo che il premio viene oggi consegnato proprio a Stoccarda, dove la recente archiviazione da parte della Procura di Stato del processo penale a carico degli indiziati della strage ha creato numerose reazioni, fra cui anche quella del nostro Presidente della Repubblica.

I due Capi di Stato, Napolitano e Gauck, hanno voluto proprio quest’anno recarsi personalmente a Sant’Anna di Stazzema per testimoniare la memoria della strage feroce ed assurda della popolazione inerme di quel piccolo borgo.

In quell’occasione ho avuto l’onore di accompagnare il Presidente Gauck e di conoscere personalmente il Signor Pieri: è stata per me un’esperienza particolarmente commovente.

Insieme alla memoria di una delle stragi più infami compiuta da regimi indegni della storia e della cultura dell’Europa, vorrei qui brevemente accennare al senso di giustizia che la manifestazione di oggi vuole esprimere.

Sono particolarmente grato a tutti voi oggi, poiché la vostra presenza, a fianco di Enrico Pieri e Enio Mancini, testimonia che esiste e vive una alta forma di giustizia, qualche volta superiore a quella, tecnica, prodotta dai tribunali. La vostra presenza e la testimonianza della memoria è la condanna più pesante inflitta a coloro che portano la colpa delle incommensurabili sofferenze umane inflitte a Sant’Anna di Stazzema.

Le pietre della memoria, che non possono essere rimosse, sono gli elementi fondanti della costruzione europea. Trasmettendo e coltivando la memoria storica come patrimonio comune, abbiamo avuto il coraggio, Italia e Germania, di guardare al futuro. Ebbene, oggi siamo qui, italiani e tedeschi, uniti in uno spirito di fraternità europea, per continuare a guardare al futuro e all’avvenire dei nostri figli.

Grazie.